



**È diventato subito un best seller, e ha diviso i critici più autorevoli: è il nuovo romanzo di Gore Vidal, dedicato ad un immaginario paese americano, «specchio della nazione», dove, grazie all'elettronica, si perde il senso della realtà. Così si estingue l'umanità...**

# Il mondo sta morendo a Duluth

All'indomani della prima guerra mondiale il grande sociologo Thorstein Bunde Veblen ha scritto che la piccola città americana è stata una delle più grandi istituzioni degli Stati Uniti e che il suo ruolo è stato importantissimo nel forgiare il carattere della nazione. Poche anni dopo i coniugi Helen e Robert Lynd si sono recati a Muncie, nell'Indiana, ed hanno tracciato in «Middletown» un accurato identikit di questa comunità periferica. Mezzo secolo più tardi, nel 1979, un cronista del «New York Times» è tornato a Muncie per controllare cosa fosse ancora valido del famoso studio dei Lynd e ha scoperto che questa «tipica cittadina conservava ancora il carattere degli anni 20».

Era stato quello un decennio in cui si era riscoperta la vecchia America che aveva affascinato, nel bene e nel male, una intera generazione di scrittori ai quali è venuta una serie di opere rivelatrici: da «Main Street» di Lewis a «Winesburg, Ohio» di Anderson fino al pionieristico «Spoon River» di Edgar Lee Masters. Un critico letterario la chiamò, più tardi, la «rivolta del villaggio», mettendo in luce il carattere poetico di questa letteratura sulla piccola città caratterizzata da un rapporto della presa di coscienza dei limiti di una visione del mondo. Nel 1982 un noto documentarista ha affidato ad un programma televi-

sivo di sei ore l'ennesimo ritratto della piccola città dedicando la sua attenzione alla vita, alle idee, le aspirazioni e i costumi dei cittadini di Hamlet, nell'Ohio.

La differenza tra la visione del documentarista Peter Davis e quella dei suoi precursori degli anni 20, tuttavia, consiste nel fatto che questi hanno creduto di rinvenire nella piccola comunità del «Middle West» lo specchio dell'intera nazione: unita contro il mondo esterno, ma divisa al suo interno. Nella continuità, insomma, ha colto anche i segni di un cambiamento che sembra indicare un altro passo verso la omogeneizzazione degli Stati Uniti dove i grandi mezzi di comunicazione elettronica hanno ridotto ulteriormente le distanze tra il centro e la periferia, tra l'industria e la campagna, tra la grande e la piccola città.

Si direbbe che da questo dato di fatto è scaturita una serie di opere letterarie e sociologiche americane ispirate alla osservazione di questa «tipica cittadina» di Lewis e Wright. In «Prairie» di Lewis, la Winesburg di Anderson o la Muncie di Lynd avevano dei modelli precisi: la fantasia era allora saldamente ancorata alla osservazione della realtà. La specificità che si voleva ricostruire, Duluth, invece, questa «Venezia del Minnesota», non è riconducibile a nessun modello preciso. Anzi, è collocata in un territorio dell'immagi-

nazione nel quale il nord si confonde col sud e l'est con l'ovest. Duluth, per dirla in termini elettronici, è un «proiettore» come quelle che abbiamo appena visto sui teleschermi durante lo spoglio delle schede elettorali.

I confini tra la realtà e l'immaginazione che di essa ognuno di noi riceve ogni giorno attraverso la riproduzione che ce ne offrono il piccolo o il grande schermo, la canzone o il romanzo popolare, sono diventati così confusi che non è più facile come un tempo capire dove e chi siamo. Infatti non c'è una sola Duluth nel romanzo di Gore Vidal, ma una «Duluth» di una serie televisiva (come «Dallas») oppure quella scaturita dai «personal computer» di una satira di «besiteller» che ha inserito nel programma gli intrecci e i personaggi di diciemila altri romanzi e che da questi scelse le volte per volta ciò che serve per la produzione delle sue storie in serie.

L'artificio del racconto nel racconto è qui sfruttato fino al parossimo in una satira spietata di tutti i luoghi comuni, i cliché, i pregiudizi e i paradossi della moderna società elettronica. L'America, dice Vidal ai suoi lettori, potrebbe anche diventare così: potrebbe perdere completamente il senso della realtà e diventare una società di «personaggi intercambiabili», di «sostanze esterne», sono l'imitazione di qualcosa con precisione che ogni loro vera identità poiché ogni loro pensiero e ogni loro gesto sono indotti da sollecitazioni esterne, sono l'imitazione di qualcosa che non è più la realtà ma l'immagine di essa rifles-

sa dal media che domina il mondo attuale delle comunicazioni.

Non è un tema nuovo per Vidal. Lo ritroviamo nel romanzo «Messiah» (che anticipava a molti anni di distanza il truce suicidio collettivo della Guyana), in «Myra Breckinridge» e «Myron» dedicati al mito del cinema, e infine in «Kalki» dove si profila lo spettro dell'olocausto nucleare prima che l'elezione di Reagan rendesse il tema di nuovo attuale.

Diventato subito un bestseller il nuovo romanzo di Vidal ha diviso i critici, sia negli Stati Uniti che in Inghilterra dove è apparso contemporaneamente: al «no» del «Times Literary Supplement» ha corrisposto il «si» del «New Statesman» e al «no» del «New York Times» quotidiano si è contrapposto il «no» del supplemento letterario domenicale. I vecchi nemici conservatori o scettici sono scesi in campo contro «Duluth» e ancora una volta il mondo del «petegolezzo letterario» — come lo chiama Vidal — ha avuto occasione di mostrarsi le sue divisioni. Un critico ha descritto «Duluth» come «una commedia disumana», ma sarebbe più appropriato definirlo una satira sulla disumanizzazione. Ma non si tratta di una visione apocalittica e ludista della realtà contemporanea poiché in Vidal non c'è nostalgia del passato, in lui c'è piuttosto una consapevolezza critica del presente che si manifesta attraverso la riletura del passato (come nei suoi romanzi «storici» dedicati all'analisi del potere) oppure attraverso la prefigurazione di un possibile futuro.

Due disegni di Steinberg e, in alto, Gore Vidal



## Rispondiamo a Herzen, Turgenev e Lenin

di GORE VIDAL

L'anno scorso Gore Vidal tenne, a Mosca, un discorso agli scrittori sovietici, che non è mai stato reso noto, neanche in U.S.A. Pubblichiamo il testo che uscirà in questi giorni sulla «Critica Sociologica».

In occasioni come questa si sarebbe tentati di citare la famosa battuta di Shelley secondo il quale gli scrittori dovrebbero essere considerati i legislatori naturali del mondo. Ma se lo siamo, il mondo così come lo vediamo ci appare estremamente innaturale. Gli scrittori sono cittadini dei loro paesi, e sono membri della razza umana. Questa ultima condizione è la più importante, anche se naturalmente ognuno di noi è modellato dalla società in cui vive.

Alcuni anni fa, allo zoo di New York, una graziosa gorilla chiamata Lucy fu incoraggiata a diventare un'artista. Con le matite colorate produsse numerose opere interessanti di arte astratta, circondata dall'ammirazione di molti critici. Ma nel corso della sua evoluzione divenne sempre più rappresentativa nel suo stile, dimostrando una tendenza molto insolita dal momento che si comincia realisticamente, come Picasso, e si passa successivamente all'astratto. Lucy, quindi, rappresentò la ciotola nella quale le veniva servito il cibo, e tutti erano molto eccitati mentre si chiedevano quale sarebbe stata la sua prima importante opera rappresentativa. Finalmente Lucy tracciò il suo primo disegno realistico e i critici furono entusiasti; aveva disegnato, con tutti i dettagli, le sbarre della sua gabbia.

Nella misura in cui ognuno di noi è cittadino di una nazione, viene allevato in una gabbia. Fin dalla nascita siamo condizionati dallo stato, dalla religione, dai costumi, dal peso del nostro passato nazionale e da quello del nostro futuro. Il grande artista ha la capacità, attraverso l'immaginazione, di trascendere i limiti della gabbia. Platone, in effetti, usò l'immagine della caverna e dell'ombra per indicarci i nostri ideali; ma non tutti gli scrittori hanno questo tipo di genio. Per quelli di noi che ritengono le condizioni della propria vita di cittadini troppo limitative, o ancor peggio, vedo oggi nel mondo i primi segni di mutamento. Se potremo impedire una guerra nucleare allora prevedo che la nazione-stato, come l'abbiamo conosciuta, finirà — o so suggerire per un periodo più rapidamente di quanto i nostri governanti, occidentali e orientali, non ritengono opportuno. Uno dei segni, infatti, della universale inquietudine e insoddisfazione per la nazione-stato l'abbiamo visto nella spontanea esplosione del movimento europeo e asiatico per il congelamento degli arsenali atomici. Nel mio stato della California milioni di cittadini appoggeranno questa proposta nelle elezioni di novembre, e per la prima volta nella nostra storia una larga maggioranza di cittadini americani sta dicendo al proprio governo: «Non farete più fine all'insensata accumulazione di ordigni nucleari. Il mondo non può accettare questa pericolosa follia».

La nazione-stato, come noi la conosciamo, fu una creazione da un lato di Bismarck in Germania e, dall'altro, di Lincoln negli Stati Uniti. Ognuno dei due, quasi nello stesso momento, prese due nazioni precariamente confederate e le trasformò in uno stato altamente centralizzato, dedicato al sangue e all'uccisione. Il resto del mondo ha seguito, quando era possibile, la stessa strada.

Alla vigilia della prima guerra mondiale il nostro grande storico Henry Adams profetizzò che nel corso della prossima generazione l'Europa e la Francia avrebbero assistito al loro declino come potenze mondiali, e che gli Stati Uniti, la Russia e la Germania lo sarebbero invece diventate. Ma, aveva aggiunto Adams, a lungo andare la Germania si rivelerebbe una pedina troppo piccola per alterare il rapporto di forze in una direzione o nell'altra. Egli vide così il mondo diviso in due blocchi: l'oriente dominato dalla Russia e l'occidente dominato dagli Stati Uniti. L'incipio di Henry Adams era un giorno Russo-Cina potessero unirsi poiché il loro paese sarebbe una enorme massa che nessuna forza potrebbe contenere. Aveva anche predetto che questa massa sarebbe stata socialista — una prospettiva per lui sgradevole — e dispotica: una prospettiva brava per molte, molte.

Fino alla fine dei suoi giorni Henry Adams usò la sua influenza politica e quella di grande scrittore per avvicinare gli Stati Uniti alla Russia in nome di quella umanità che entrambi temevano e paura di quella minaccia nucleare a lui fortunatamente ignota. Cosicché, nel momento in cui la nazione-stato sta diventando sempre più pericolosa e limitativa dovremmo forse incominciare a pensare a termini di sopravvivenza globale e propri per questo ritengo che, come scrittori e politici della penna, abbiamo un ruolo da svolgere nella definizione delle prospettive future e dei limiti della nostra gabbia.

Herzen, Turgenev e Lenin hanno scritto tutti dei saggi intitolati «che fare?», e la risposta mi sembra semplice. Come sempre, se una domanda è posta correttamente, si trova sempre una risposta. Ed ecco la mia domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un mondo dove la metà della popolazione muore di fame o è al limite della sopravvivenza sprechiamo un terzo delle nostre ricchezze nazionali per gli armamenti quando non c'è nessuna guerra e nessun nemico? Oppure, ecco un'altra domanda: perché mai in un